Anno 1872. — Roma - Venerdì, 18 Ottobre — Num. 288.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1031 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Ripalimosano onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Campobasso, n. 251, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di *Montagano*, cui fu sino ad ora unito;

Considerando che per la distanza e difficoltà delle strade che intercedono da Ripalimosano a Montagano riesce sempre assai malagevole a quegli elettori l'esercizio del loro diritto;

Noverandosi nel Comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Ripalimosano costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Campobasso, n. 251, con sede nel capoluogo del comune stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza.

Il N. 1032 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 18 febbraio 1865, n. 2504, 12 marzo 1871, n. 132, e 1° ottobre 1871, n. 502 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono aggiunti alla pianta del personale telegrafico tre posti di segretari, ispettori o direttori di prima classe, tre di seconda e cinque di terza.

Art. 2. Sono diminuiti alla pianta del personale telegrafico venticinque posti di ufficiale di quarta classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. Devincenzi.

Il N. 1033 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 18 settembre 1865, numero 2504; 4 marzo 1866, n. 2820 ed annesso regolamento; 8 dicembre 1867, n. 4107, e 12 marzo 1871, n. 132 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pianta numerica dei meccanici così composta:

1 Meccanico di 1ª classe con L. 2400,
4 Id. di 2ª classe con » 1800,
5 Id. di 3ª classe con » 1500,
5 Id. di 4ª classe con » 1200,

è modificata nel modo seguente:

1 Capo meccanico con L. 3000,
5 Primi meccanici con » 2000,
6 Secondi meccanici con » 1800.

Art. 2. La trasformazione di cui sopra verrà eseguita man mano che verranno a vacare posti nella pianta attuale dei meccanici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. Devincenzi.

Il N. 1043 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto in data del 19 febbraio 1871, n. 98 (Serie 2ª) che approva il ruolo organico del personale della Direzione Generale del Debito Pubblico;

Veduto l'art. 59 della legge 22 aprile 1869, n. 5026 sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Veduti gli articoli 24, 39, 220 e 254 del regolamento per la esecuzione della legge suddetta, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Veduti gli articoli 271 e seguenti del titolo XIX del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Considerando che le funzioni di economo presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono delegate al capo della divisione per la spedizione e distribuzione dei titoli di rendita e per l'archivio, coll'incarico inoltre di riscuotere i diritti di bollo e di altre tasse senza che abbia cauzione, cio che è contrario alle discipline contabili e non permette che il servizio possa essere condotto e regolato con sufficiente precisione;

Considerando che l'attuale ufficio di controllo all'azienda del cassiere centrale del Debito Pubblico non corrisponde al bisogno di un controllo efficace e pronto;

Ritenuta pertanto la convenienza d'instituire presso la predetta Direzione Generale un ufficio apposito di economia, e di sistemare meglio l'ufficio di controllo sopradetto;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Al ruolo organico del personale della Direzione Generale del Debito Pubblico sono aggiunti: due posti di caposezione, cinque posti di segretario, e sei posti di applicato, collo stipendio indicato nell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Il capo di sezione economo della Direzione Generale del Debito Pubblico pagherà nelle debite forme, per gli effetti dell'ufficio suo, una cauzione non minore di lire 8 mila o mediante deposito di denaro o per vincolo di rendita del Debito Pubblico, che dovrà valutarsi sulla media dei corsi fatti nei sei mesi precedenti a quello in cui si presta la cauzione, e sarà ammessa soltanto per nove decimi pel detto valore.

Art. 3. Il caposezione economo dovrà versare in tesoreria ogni dieci giorni tutte le somme riscosse per conto dello Stato, e ognivolta le riscossioni raggiungano la somma di lire quattromila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella.

Tabella *dei posti aggiunti al Ruolo organico del personale della Direzione Generale del Debito Pubblico.*

Num. degli impiegati	Gradi	Stipendio individuale	Stipendio complessivo
1	Caposezione di 1ª cl. economo	4500	4500
1	Caposezione di 2ª classe	4000	4000
1	Segretario di 1ª classe	3500	3500
4	Segretari di 2ª classe	3000	12000
3	Applicati di 1ª classe	2200	6600
2	Applicati di 2ª classe	1800	3600
1	Applicato di 3ª classe	1500	1500
	Totale L.	...	35700

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
Quintino Sella.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la domanda del Municipio di Roma per la dichiarazione di pubblica utilità dell'ampliamento e miglioramento di talune delle più anguste e frequentate vie della città, mercè espropriazioni e demolizioni totali o parziali di fabbricati come segue:

1° Espropriazione della casa Pellegrini in via delle Tre Pile, e sua demolizione per dare uno sviluppo più comodo all'attuale strada che conduce al Campidoglio;

2° Espropriazione di numero quattro case nella via dei Chiavari per ampliare quella strada, che è una delle arterie principali di comunicazioni fra il rione di S. Eustachio ed i rioni Regola e Trastevere;

3° Espropriazione di una zona del monastero di Santa Chiara, allo scopo di demolirlo per ampliare la ristretta via della Gatta;

4° Espropriazione della casa Talongo in via del Monte della Farina per proseguire il già iniziato ampliamento di quella strada;

5° Espropriazione di due case fra le vie Sant'Elena, Florida e dell'Olmo per atterrarle e formarvi un piazzale;

6° Espropriazione di una zona della casa Capranica in via del Teatro Valle, per allineare la fronte del Teatro Valle e togliere l'angustia di quella strada;

7° Espropriazione di una zona delle case Bianconi e Bennincelli in via del Corallo, per proseguire l'ampliamento di quella frequentata strada;

8° Espropriazione di una parte del palazzo De-Dominici nelle vie de' Crescenzi e della Rotonda, per ampliare detta ultima strada e renderla più spaziosa anche per la vista di uno de' più insigni monumenti dell'antichità;

Ritenuto il carattere delle opere, l'adempimento delle condizioni e delle forme prescritte dalla legge e la mancanza di opposizioni;

Visto il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio di Stato;

Visto l'art. 12 della legge 25 giugno 1865;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarati di pubblica utilità l'ampliamento ed il miglioramento delle suddette otto strade e località, coi relativi lavori, giusta gli otto tipi, firmati dall'ingegnere municipale Federico De Arcangelis, non che dal ff. di Sindaco in data 3 agosto p. p., e visti d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

È assegnato il termine di quattordici mesi dalla data del presente per il compimento delle espropriazioni e dei lavori.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. Devincenzi.

Con Reale decreto delli 6 ottobre 1872 il sottocommissario di guerra di 3ª classe nel corpo d'Intendenza militare, in aspettativa per infermità, Lomi Egisto, venne richiamato in effettivo servizio nel corpo stesso.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 29 *settembre* 1872:

Podestà Domenico, già conciliatore nel comune di Casarza (Chiavari), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Roselli Antonio, conciliatore nel comune di Frontone (Urbino), confermato in carica per un altro triennio;

Ferrara Carlo, nominato conciliatore nel comune di Donelasco (Voghera);

Pompili Luigi, conciliatore nel comune di Montefalco (Spoleto), confermato in carica per un altro triennio;

Libetta Pasquale, nominato conciliatore nel comune di Carpignano Salentino (Lecce);

Sticca not. Vittorio, conciliatore nel comune di Castelnuovo d'Asti, confermato in carica per un altro triennio;

Savio ing. Luigi, id. di Travacò (Vigevano), id.;

Reposi Carlo, nominato conciliatore nel comune di Cairo (Vigevano);

Biancheri Stefano, id. di Seborga (S. Remo);

Canzani Francesco, id. di Marta (Viterbo);

Fioretti Pietro, id. di Vetralla (Viterbo);

Boccaleri Francesco, id. di Piovera (Tortona);

Trimarchi dott. Nicolò, id. nel villaggio di Galati, frazione del comune di Messina;

Parisi Antonino, id. nel comune di Nizza Sicilia (Messina);

Cecchi Rodolfo, id. id. di Laiatico (Pisa);

Bichi avv. Olinto, conciliatore nel comune di Pietrasanta (Lucca), confermato in carica per un altro triennio;

Traversi Felice, id. di Cave (Roma), nominato anche vicepretore nel comune medesimo;

Rezia cav. Ercole, id. di Bellagio (Como), confermato in carica per un altro triennio;

Capella Giuseppe, id. di Liscate (Messina), id.;

Vitali Luigi, nominato conciliatore nel comune di Bellano (Como);

Cucchiarelli Carlo, id. di Canosa Sannita (Chieti);

De Virgiliis Francesco Paolo, id. di Sant'Eusanio del Sangro (Lanciano);

Lozzi Tito, id. di Atessa (Lanciano);

Procaccini Alessandro, id. di Casalanguida (Lanciano);

De Caris Luigi, id. di S. Vincenzo (Avezzano);

Pellicciotta Pietro, id. di S. Silvestro (Chieti);

Pistola Sante, id. di Castagna (Teramo);

De Mattheis Teseo, id. di Tossicia (Teramo);

Matteucci Giacomo, conciliatore nel comune di Canosa Sannita, dispensato dalla carica a sua domanda;

Corsetti Agostino, id. di S. Vincenzo (Avezzano), id.;

Corona Giustino, id. di S. Silvestro (Chieti); idem;

Silvestri Rosario, già conciliatore nel comune di Brittoli, mandamento di Cattignano, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Sagaria Raffaele, id. di Teramo, id.;

Alberici cav. Antonio, conciliatore nel comune di Sorbolongo (Pesaro), confermato in carica per un altro triennio;

Forchielli Giuseppe, id. di Mondavio (Pesaro), idem;

Egidi Domenico, id. di Rotella (Ascoli), id.;

Massimauri Giacomo, id. di Montalto (Ascoli), idem;

Cecchini Dionisio, id. di Montegallo (Ascoli), idem;

Mancini Emidio, id. di Castorano (Ascoli), id.;

Frascarelli Emilio, id. di Spinetoli (Ascoli), idem;

Panichi Angelo, id. di Acquasanta (Ascoli), id.;

Balestra Serafino, id. di Monsampolo del Tronto (Ascoli), id.;

Campini Francesco, id. di Arquata del Tronto (Ascoli), id.;

Lepri Nicola, nominato conciliatore nel comune di Force (Ascoli);

Dioliguardi cav. Cesare, id. di Amandola (Ascoli);

Spalvieri Luigi, id. di Venarotta (Ascoli);

Michelini Emidio, id. di Camerano (Ancona);

Ciccarelli Urbano, id. di Pieveterina (Camerino);

Lebbroni Pietro, conciliatore nel comune di Pieveterina (Camerino), dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Di Salvo Pasquale, vicepretore nel comune di San Roberto (Reggio Calabria), id.;

De Vita Vincenzo, id. di Diamante (Cosenza), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio;

Furci Antonio, nominato vicepretore nel comune di San Roberto (Reggio Calabria);

Leporini Federico, id. di Diamante (Cosenza);

Tozzi Vincenzo di Tommaso, id. di Gesso Palena (Lanciano);

De Fabbritiis Alfonso, vicepretore nel comune di Gesso Palena, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Giani Giovanni, conciliatore nel comune di Drano (Como), id.;

Monti Francesco, id. di Buguggiate (Varese), idem;

Dell'Oro Pietro, id. di Civate (Lecco), id.;

Borghi ing. Paolo, id. di Varano (Varese), id.;

Zappa Giulio, già conciliatore nel comune di Alserio (Como), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Del Signore Luigi, nominato conciliatore nel comune di Besozzo (Varese);

Sacchi Siro, id. di Vaccarizza (Pavia);

Luzzoli Pietro, id. di Crandola (Lecco);

Villa Luigi, conciliatore nel comune di Bernate Ticino (Milano), confermato in carica per un altro triennio;

Stefani dott. Andrea, già conciliatore nel comune di Lama Mocogno (Pavullo), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Macchioni dott. Giacomo, id. di Prignano sulla Secchia (Pavullo), id. nel comune medesimo.

Baisi dott. Pietro, nominato conciliatore nel comune di Monfestino (Pavullo);

Vicini dott. Sesto, id. di Pievepelago (Pavullo);

Turrini Michele, id. di Polinago (Pavullo);

La Grange Giovanni, già conciliatore nel villaggio di Faro Superiore, frazione del comune di Messina, nuovamente nominato conciliatore nel villaggio medesimo;

Pagliaro Giuseppe, id. del comune di Santo Stefano Camastra (Mistretta), id. nel comune medesimo;

Gusmano avv. Pasquale, nominato conciliatore nel comune di Cesarò (Mistretta);

Paolini Andrea, id. di Cascia (Spoleto);

Guglini Giocondo, id. di Camporotondo Fiastrone (Camerino);

Francioni Edoardo, conciliatore nel comune di Carpegna, mand. di Pennabilli, confermato in carica per un altro triennio;

Orlandi Giuseppe, id. di Sommacampagna (Verona), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Gaggio Carlo, id. di Carbonera (Treviso), id.;

Filipponi Luigi, nominato conciliatore nel comune di Sommacampagna (Verona);

De Pian Ambrogio, id. di Rocca d'Agordo (Belluno);

Salsa dott. Carlo, id. di Carbonera (Treviso);

Grillo Giuseppe, id. di Pigna (San-Remo);

Rossi Paolo, id. di Sasso (S. Remo);

Valle Giacomo, già conciliatore nel comune di Castelbianco (Albenga), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Salvagni Giuseppe, id. di Dolceacqua (San Remo), id.;

Rosnati Emilio, id. di Ternate (Varese), id.;

Telasca avv. Vincenzo, id. di Avigliano (Potenza), id.;

Trotta Pietro, id. di Sassano, id. nel comune medesimo;

De Capua Giambattista, id. di Tocco Gaudio, mandamento di Vitulano, id.;

Cocozza Cosmo, id. di S. Biagio Saracinesco (Cassino), id.;

Barra Giovanni, id. di Bellizzi, id.;

De Stefano Ermenegildo, conciliatore nel comune di Casalbuono (Sala), dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Carlomagno Angelo, id. di Noepoli (Lagonegro), id.;

Zaccari Luigi, id. di Circello (Benevento), dispensato da ulteriore servizio;

Maddalena Domenico, nominato conciliatore nel comune di Castello d'Alife (S. Maria);

Lapati Carlo, id. di Cervinara (Avellino);

Sabatini Francesco, id. di Casalbuono (Sala);

Costa Francesco, id. di Sant'Arsenio (Sala);

Laviano Angelo Maria, id. di Pescopagano (Melfi);

Plescia Vincenzo, id. di Ururi (Lanciano);

De Rubertis Giuseppe, id. di Lucito) (Larino);

Trombetti Giuseppe, id. di Paduli (Benevento);

Majorano Michele, id. di Circello (Benevento);

Panzardi Raffaele, id. di Noepoli (Lagonegro);

Montulli Raffaelo, già conciliatore nel comune di Brindisi di Montagna (Potenza), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Elenco nominativo, *conforme all'originale esistente presso la Corte dei Conti, degli individui che, per gli effetti della legge 2 luglio 1872, numero 894, produssero in tempo utile al Ministero delle Finanze l'istanza prescritta dall'articolo 3° della legge medesima:*

(V. n. 287)

Mordiglia avv. Giuseppe, ufficiale forestale.
Marchi Camillo, delegato di pubblica sicurezza.
Mangiagalli Carlo, vicedirettore al bagno penale in Piombino.
Montorsi Luigi, vicecancelliere di pretura.
Mayr Carlo, prefetto.
Majroni Luigi, cancelliere all'archivio notarile (Salò).
Marvuglia Giovanni, aiutante contabile nel Genio militare.
Muzzarelli Edoardo, segretario di prefettura.
Melini Cesare, delegato di pubblica sicurezza.
Molon dott. Carlo, già consigliere d'appello.
Marino avv. Litterio, luogotenente generale di Sicilia nel 1860.
Mitchell cav. Riccardo, professore d'Università.
Mazza Girolamo, ispettore di pubblica sicurezza.
Micciarelli cav. Elpidio, presidente di tribunale.
Martelli Antonio, delegato di pubblica sicurezza.
Manganaro Benedetto, sottobrigadiere doganale.
Marti Taddeo, applicato di pubblica sicurezza.
Marchignoli Carlo, segretario al Ministero di Grazia e Giustizia.
Mercuri Carlo, già commesso di questura.
Mortani Cesare, aiuto agente delle imp. dirette.
Mazzocchi Ruffillo, speditore all'Intendenza di finanza (Forlì).
Matteucci avv. Paolo, giudice al tribunale civile e correzionale di Forlì.
Mazza Dulimi Francesco, procuratore del Re.
Morelli Giuseppe, preside nel liceo di Messina.
Moni Antonio, maresciallo di pubblica sicurezza.
Morini Achille, portiere alla Corte d'appello (Ancona).
Monti Antonio, guardia generale forestale.
Malaman Antonio, giudice di tribunale provinciale di Padova.
Mandolini Francesco, ricevitore doganale.
Manganaro Giorgio, consigliere di prefettura.
Malanima Alfonso, professore ginnasiale.
Mauruzzi Ercole, computista d'Intendenza di finanza.
Minelli Antonio, cancelliere di pretura.
Muoni cav. Damiano, segretario alla direzione degli archivi governativi di Milano.
Mondino Gaetano, ispettore telegrafico.
Manzini Filippo, commesso di prefettura.
Minarelli Vincenzo, segret. alla Corte dei conti.
Masselli Annibale, aggiunto alla manifattura dei tabacchi.
Marabini Giovanni, giudice di mandamento.
Muzzarelli Oscar, ufficiale nella già contabilità di Stato veneta.
Masi Gio. Battista, capo guardia forestale.
Masotti avv. Cesare, giudice di tribunale civile.
Morbilli Federico, vicesegretario d'Intendenza di finanza.
Marchesini Luigi, portinaio alla fabbrica dei tabacchi (Lecce).
Merolli Raffaele, già commesso nella computisteria dei tabacchi (Roma).
Motta Carmelo, milite a cavallo in Castroreale.
Merlo Pietro, spazzino al tribunale di Rovigo.
Meloncini Antonio, applicato al Debito Pubbl.
Mazzarella Luigi, applicato alla prefettura.
Maniaci Serafino, commesso doganale.
Malnati Natale, tenente doganale.
Mornico Carlo, delegato di pubblica sicurezza.
Mancuso Francesca ved. Corini, già corriere post.
Mammana Giosuè, sottosegretario d'Intendenza di finanza.
Milone bar. Emanuele, consigliere d'appello.
Minà dott. Girolamo, protomedico generale nel 1860.
Magaluso Ignazio, assistente postale.
Mosconi Giuseppe, consigliere di prefettura.
Mari Felice, segretario d'Intendenza.
Masini Nemesiano, pretore.
Martucci cav. Emanuele, consigliere di Corte d'appello.
Maculan Valentino, cursore di pretura.
Micuri Agostino, appuntato di pubblica sicur.
Merenda Giuseppe, agente delle gabelle.
Malerba Mario, maresciallo d'alloggio di pubblica sicurezza.
Mangialardo Gaetano, delegato di pubbl. sicur.
Milani Luigi, ricevitore doganale.
Marescotti prof. Angelo, prof. d'economia politica nell'Università (Bologna).

Malaman Giovanni, ing. aiutante prov.

Maranno Vincenzo, commesso di prefettura.

Medri Giuseppe, agente subalt. delle gabelle.

Marmesi Ercole, direttore ginnasiale.

Meucci Angelo, impiegato dazio cons. a Firenze.

Massimi Marco, ing. provinciale.

Majorana Giuseppe, ispettore delle gabelle.

Marone Giovanni, guardia forestale.

Mazzoni Luigi, commesso di magazzino priv.

Morelli Gabriele, capitano nei volontari (1866).

Muzzioli Giuseppe, ing. presso la Direzione delle ferrovie Calabro-Sicule.

Murri Fraccagnani G. B., già giudice di tribun.

Marchetti Eugenio ex-caporale pontificio.

Marsala Sebastiano, milite nella Guardia cittadina di Palermo (1849).

Mazzoni Cesare, commissario di guerra.

Marchianò Giuseppe, bollatore ord. all'Intendenza di finanza in Napoli.

Mancini Alessandro, prof. e preside della scuola di nautica (Chioggia).

Macciocchi Fortunato, procuratore legale.

Maroni Eugenio, già viceispettore sali e tabacchi (1849).

Marando Rosario, sott'uffic. guardie doganali.

Melotti dott. Luciano, già milite nel corpo veliti nel 1848.

Mangiaterra Vincenzo, sergente d'artiglieria nel 1860.

Manaresi Eustide, presidente di tribunale.

Marsiliani Alessandro, sostituto proc. del Re.

Macaluso avv. Vincenzo, capitano d'artiglieria, e nel 1861 consigliere di Governo

Morosini avv. Alessandro, giudice di tribunale.

Mora Cesare Gius., segr. economo del Collegio R. in Milano.

Maggi Carlo, pretore.

Morfino Federico, già scritturale d'Intend. milit.

Metasi Timistocle, prof. nell'Istituto tecnico in Roma.

Massa Ignazio, già segr. Ministero Marina.

Mussolino Carmelo, magazziniere privative.

Mirone Salvatore, delegato scolastico.

Macciocchi Attilio, funzionario giudiziario.

Maffei Andrea, uffic. di polizia in Roma (1849).

Maccioni Geremia, già comune di finanza pont.

Mistichelli Alessandro, aggiunto della Commissione L. pubb. di benefic. in Roma (1867).

Menghini Enrico, serg. magg. di linea (1848).

Masotto Luigi, pretore di Martirano.

Mussio Vincenzo, agente della Regia tenuta a Cottana.

Mazzucchelli Pietro, aiut. contabile alle sussistenze militari.

Masi Filippo, già capit. della Repubb. Romana.

Masotto avv. Cesare, giudice di tribunale civile e correzionale.

Meoni Pietro, usciere alla prefett. a Roma.

Mengoni Ulderigo, guardia doganale.

Mondi Gaetano, già comm. prefett. (Palermo).

Martini Martino, ricevitore deman. in Messina.

Minneci Antonino, già capitano esercito nazionale in Sicilia.

Magnani Giulio, agente doganale.

Matteucci Demetrio, sostituto proc. del Re.

Morelli Giuseppe, brigad. delle guardie di P. S.

Menghini-Bruni Carlo, sottosegr. di prefettura.

Melchiores Salvatore, s ttot. dei bers. del 1860.

Morello Paolo. prof. d'Università in Palermo.

Malato Fardella Giuseppe, sost. proc. generale della Corte d'appello.

Morea Amina orf. di Pietro, già appl. di P. S.

Martelli Emilio, sotto segr. alla pref. di Macerata.

Manari cav. Antonino, già contabile nell'Amministrazione militare (decor. di med. d'arg.).

Martinon Giuseppe, sottot. di fant. nel 1860.

Monte Pietro, guarda magazz. d'artigl. 1860.

Morelli Francesco, già milite della 1ª legione Romana.

Marabini Atenore, magazz. econ. d'Intendenza.

Mattioli avv. Giuseppe Camillo, già preside della città d'Ancona (1849).

Manganelli Giuseppe, ufficiale postale (Lodi).

Miloro Giorgio, agente consolare a Queenstown. (L'istanza fu presentata il 27 luglio 1872 al console italiano a Dublino)

Mattioli Giovanni, già sergente di linea pontif.

Mortucci Raffaele, aiutante nelle Poste a Roma.

Meucci Angelo, vicecassiere al dazio consumo Firenze.

Matteucci Francesco, pretore.

Messeri-Carollo Salvatore, già sottoten. di fant.

Nasalli conte Guido, applicato nell'Amministrazione provinciale.

Nardi avv. Emilio, già delegato ai beni camerali nell'ex-Ducato Estense.

Nannini cav. Luciano, giudice di tribunale.

Niccolini Filippo, applicato di P. S. in disp.

Narducci Giacinto, procurat. in Roma nel 1849.

Navotti Eugenio, ispettore dei telegrafi.

Nuti Adolfo, ufficiale telegrafico.

Nobili Ermete, maresciallo di P. S.

Nogarina Lucio, segretario provinciale di 2ª cl.

Nocera Giuseppe, già serg. de' veterani d'Asti.

Nicolosi Alfio, già comand. mil. in Sicilia (1848).

Natalucci Orlando, già capor. nell'eserc. (1866).

Nicolò Emanuele, già impiegato alla Direzione Generale Macinato (1849).

Nelli Francesco, sostituto avvocato fiscale milit.

Narducci Enrico, assistente alla Biblioteca Alessandrina di Roma.

Nobili Pietro, delegato di P. S.

Nardi Raimondo, aiuto agente a riposo.

Nardini Pietro, già impiegato nell'Amministrazione macinato Roma.

Naselli Flores Luigi, commissario di guerra nel 1860.

Natali Filippo, già commesso al Ministero della Guerra sotto il Governo della Repubblica Romana.

Osio Carlo, ufficiale sanitario.

Opocher Giovanni, assistente dispensiere privative in Vittorio.

Orsini Sabatino, guardia di P. S

Orfanelli Filippo, commesso doganale.

Omarini Giacomo, aiutante contabile.

Onofrio Giuseppe, ricevitore doganale.

Olivieri Antonio, già volontario nei veneti (1848).

Orsi Lodovico, ufficiale telegrafico di 1ª cl.

Osenga Giuseppe, caporag. Ministero Interni.

Orlandini Giovanni, esattore imposte dirette.

Orlandi Alessandro, già ispett. sali e tabacchi.

Oddi Antonio, cursore al tribunale commerciale e marittimo (Venezia).

Ongaro Giuseppe, usciere alla Intendenza di finanza d'Udine.

Orlando Antonio, delegato di P. S.

Oteri Orazio, usciere all'ufficio tecnico governativo in Messina.

Orlandi Vincenzo, giudice di tribunale.

Olivieri Gelardo, ora la vedova Carottozzolo Mª Grazia, già giudice di tribunale.

Oliva avv. Antonio, deputato al Parlamento, già ufficiale nel 1848.

Ottaviani Ottavio, impiegato al municipio a Firenze.

Onofri Francesco, già contabile cassiere all'Assemblea Costituente Romana (1848).

Onofri Francesco, senza qualità.

Pentasaglia c. Tito, ispettore capo dei telegrafi.

Parigi Donato, delegato di P. S.

Parisio Faustino, aiutante cont. d'artiglieria.

Priore Domenico, segretario di prefettura.

Paternostro Antonio, contabile d'artiglieria.

Patti avv. Luigi, già avvocato dei poveri alla Corte d'appello in Catania.

Platanio Sebastiano, segretario capo di prefett.

Politi Apelle, professore di scuola tecnica.

Pieracchi Pellegrino, segretario di prefettura.

Pala Antonio, luogotenente doganale.

Pizzuto Leopoldo, contabile principale d'Intendenza militare.

(Continua)

MINISTERO

D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Div. III, sezione I. — Diritti d'autore).

Avviso.

Si reca a pubblica notizia per ogni effetto di ragione che nell'elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore pubblicato nel primo supplemento al n. 292 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* (25 ottobre 1871), il nome dell'autore dell'opera musicale « L'Ombra » portante il numero 3860 del registro generale, e appartenente ai dichiaranti editori di musica Giudici e Strada, non è già *De Honlon Federico*, come fu erroneamente stampato, ma « De Flotow Federico ».

Roma, addì 15 ottobre 1872.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. Romanelli.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Le origini della Statistica

Or ora venne pubblicato per le stampe la *Prolusione al corso libero di filosofia della Statistica* nella Università di Roma, letta dal prof. deputato Messedaglia, nello scorso maggio (*).

Riportiamo alcune pagine di questa prolusione, nelle quali è discorso delle origini della Statistica, quasi a viemeglio invogliare i lettori a rileggere la splendida orazione dell'illustre professore, nella quale il fascino della parola eloquente, precisa e lucida è superato solamente dall'ammirazione per la vasta e sicura dottrina, e l'elevatezza de' concetti.

..... Una materia statistica, cioè de'fatti e delle istituzioni che noi oggi comprendiamo con tale denominazione, si capisce bene che, in certa proporzione, debba aver sempre esistito, fino dagli esordi delle umane società. La prima cosa che gli uomini fanno nell'atto che si uniscono (come altri ha già detto) è quella di contarsi.

E del pari, non vi è governo, per quanto ancora mal definito, e, per così dire, allo stato rudimentale, fra i cui organi e le cui funzioni non si evolva, più o meno distintamente, qualcosa che tiene alla conoscenza di sè, a quella del paese e degli uomini cui intende d'imporsi, o di coloro di cui dev'essere esso medesimo l'emanazione, alla conoscenza dei mezzi materiali o morali di cui può disporre, e di ciò che esso considera come il prodotto dell'opera sua.

Non vi sono forse stati nella storia generale del mondo che tre grandi governi: Roma, Venezia e l'Inghilterra; e tutti e tre sono governi che in questo senso direbbonsi eminentemente statistici. Il *censo* romano, la *relazione* veneta, l'*inchiesta* britannica, sono tre sorte di documenti, tre tipi, che stanno a testimonio e modello di sapienza politica e statistica ad una volta.

Di pari colle istituzioni è pur naturale che vadano le idee; e colle idee anche una certa trattazione, che tiene di più in più di scientifica, ma che si presenta dapprima in forma indistinta, non sceverata da argomenti analoghi, nè compiuta o bene ordinata, come altresì senza un nome che le appartenga in proprio, e in certo modo la personifichi: parte, sussidio, illustrazione di altri studi, storici o geografici, morali o politici, ovvero di dottrine naturali, oltrechè fondata per lo più sopra dati mal certi e puramente induttivi. Solo alquanto tardi si appalesa un'aspirazione e uno sforzo per dare a siffatto genere di lavori un corpo distinto e proprio, sotto forma di descrizione degli Stati, e di ponderazione dei loro mezzi e del grado di loro potenza. Ed è così, per esempio, che già sul principio del secolo XIV, e quando ai primi e generosi impeti delle Crociate erano da lungo tempo subentrati i freddi e misurati calcoli della ragione di Stato, un illustre patrizio veneto, Marin Sanudo il Vecchio, corrispondeva al pensiero e alle incalzanti apprensioni della sua Repubblica col *Liber secretorum fidelium Crucis* (1306), dettato coll'intendimento di gittare di nuovo l'Occidente sopra l'Oriente, e primo saggio comprensivo di una di quelle *bilancie politiche*, di cui s'incontrano frequenti riscontri dappoi.

Bisogna però scendere fino alla metà del secolo passato, prima che siffatto lavorio si traduca in forma più esatta e compiuta, e che la nuova disciplina, col nome che oggi le è proprio, entri nello stadio che è stato chiamato della trattazione scientifica *determinata*.

E in ciò la principal parte spetta alla Germania e alle sue Università, le feconde allevatrici e custodi del genio scientifico di quella nazione.

(*) Roma, Stabilimento tipografico di G. Via.

Noi da *Stato* (*respublica*) abbiamo fatto *statista*, uomo di Stato, e scrittore di cose di Stato; i Tedeschi alla lor volta dissero *statistiche* le cose attinenti allo Stato, e Statistica la nuova disciplina che doveva raccoglierle ed esporle metodicamente. È questa l'etimologia vera, la sola storicamente vera, del nome di Statistica; e non altrimenti da *stato*, nel senso di condizione, o modo attuale di essere, per quanto pure questa ultima derivazione sembri meglio rispondere al concetto presente, nella sua forma più generale. Nè veggo poi per mia parte che il nome di Statistica sia da appuntarsi tanto di barbaro, come da alcuno si è fatto; nè ad ogni modo è cosa cotesta che rilevi gran che. Altre scienze, per tale rispetto, non si trovano punto a miglior partito.

Col nome (o poco appresso) veniva l'ordine, il metodo, l'antonomia scientifica, ciò che veramente importa; e se ne reca concordemente il merito all'Achenwall (uomo, non di genio, ma di metodo esso medesimo), il quale professava all'Università di Gottinga intorno alla metà del passato secolo.

È quello, come vi accennava, il primo momento, in cui la Statistica dimanda un posto suo proprio nell'enciclopedia delle scienze di Stato; e le viene assegnato quasi disciplina che si tramezzi fra la Storia e la Politica. La Storia, dicevasi, guarda al passato; la Politica si riteneva avesse a guardare all'avvenire; restava il presente, e parve dover esser questo il campo riservato per la Statistica.

Ritrarre nel presente la fisonomia dello Stato, affigurarlo a questo momento in tutte le *cose notevoli* che vi si attengono: — tal era l'uffizio che allora credevasi dover riconoscere alla Statistica, e tale è stato il suo primo, originario concetto.

In appresso tale concetto si determina meglio, e in qualche parte si trasforma o modifica, per un procedimento critico che si continua per tutto il secolo scorso, e non può dirsi intieramente posato nemmeno a' dì nostri.

L'idea del presente, il presente per sè, *obbiettivo* (come parlano i Tedeschi), è presto abbandonata, e vi si sostituisce quella di un'*attualità* nel tempo, anche passato, qualunque pur sia.

Al posto di quell'idea indistinta e poco scientifica di cose notevoli dello Stato, subentra via via un concetto più largo e sintetico, che tende ad affigurare lo Stato nel suo sistema ordinato, nelle sue forze operanti, nella potenza sua risultante.

E allora non è più una semplice descrizione a cui si possa starne contenti, ma vuolsi un'esposizione sistematica, dominata da un corrispondente ordine logico.

Poi, per la stessa via, si passa all'idea di uno studio anche delle *cause*, anzichè contenersi nella sola notizia dei risultati; e insieme allo studio delle cause va pur quello della loro *legge*, o modo di agire; e così fino a considerare lo Stato, non più come un semplice aggregato di cose importanti o curiose, ma quale un complesso *organico*, e alcunchè di vivente; e la scienza chiamata a ritrarlo, quale un'anatomia comparata dei suoi organi, e un'analisi fisiologica delle sue funzioni e del loro prodotto a un determinato momento.

Più ancora, il concetto stesso di Stato veniva grandemente ad ampliarsi; e mentre dapprima in quel concetto non si mostrava comprendere che il sistema degli ordini e de' poteri politici, ossia il governo e ciò che può ad esso servire, ravvisavasi in appresso lo Stato, con assai più larga veduta, come l'insieme di tutte le forze umane accolte in Società. E con ciò la statistica, la quale con le sue proprie indagini aveva non poco contribuito a siffatto risultamento, da semplice disciplina politica, ancella all'arte governativa e niente più, come dapprima si concepiva, sorgeva a grado di disciplina *sociale*, che considera la vita del grande aggregato umano nel suo insieme, in tutte le sue manifestazioni, ed in tutti i suoi elementi singoli, in servizio di ogni scienza od arte, senza distinzione, compresa (non ultima, ed anzi pur sempre la prima, non però l'unica) anche la grande scienza ed arte di Stato.

Nello stesso tempo, e mentre si andava di tal modo rettificando e fissando il suo generale concetto, la statistica risentiva l'efficacia di un altro ordine di studi, che ne elaboravano lo stromento logico, ossia la parte tecnica de' suoi metodi.

Il secolo passato, secolo matematico per eccellenza, è altresì quello della così detta Aritmetica politica, ossia del calcolo applicato ai fatti statistici; e in ciò si comincia già alquanto prima che la statistica abbia essa medesima un nome e un proprio ordinamento scientifico, e, per così dire, man mano che se ne presenta la materia.

Lo stromento matematico si deriva in principal modo da un ramo di analisi, uscito in un lampo di genio dalle menti di Pascal e di Fermat, a proposito di un problema di giuoco di sorte, e conosciuto sotto il nome di calcolo delle Probabilità; il quale senza essere immemore delle sue prime origini, e con ardimenti spesso mirabili, non di rado intemperanti, od anche talvolta affatto illegittimi, aspirò bentosto a tradursi in tutta la sfera dei fatti, nonchè fisici, anche morali e sociali.

Di già fino dal termine del secolo decimosettimo si tenta da Halley, il celebre astronomo, che procede egli stesso sulle orme di Graunt e di Petty, la prima formolazione delle leggi della mortalità e della vita media, e probabile di una popolazione; e poco appresso Giacomo Bernouilli, nell'*Ars conjectandi*, pubblicata sul principio del secolo scorso (1716), già postuma, e rimasta incompiuta, e che è ad ogni modo l'opera fondamentale (come dicesi) in siffatto argomento, accennà ad un programma amplissimo delle possibili applicazioni della sua dottrina anche *nelle cose civili, morali ed economiche*: programma, che egli direbbesi aver legato, morendo, a' suoi successori, cioè ai più possenti geometri del secolo, e che questi mostrano proporsi mano mano di adempiere.

Non è tuttavia che alquanto tardi, relativamente, e già oltrepassata la metà del secolo, che spuntano quelle applicazioni, le quali dovean fare in appresso la parte principale, come altresì la meno contestabile, di tali procedimenti; cioè quando Simpson dapprima (1757), indi Lagrange (1770-75), e Daniele Bernouilli (1778), apprestano la teorica dei valori medi e degli errori di osservazione: — momento, che a me sembra de' più decisivi nella storia di que' calcoli, se anche forse de' meno avvertiti.

Ad un tempo si viene sempre più alle applicazioni nel campo delle scienze fisiche, e in ispecie dell'astronomia; e così, grado grado, e per l'opera d'uomini di cui le scienze esatte non contano i maggiori, per l'opera principalmente di Lagrange ed Eulero, di Legendre, di Gauss in particolare, e di Laplace, tra il finire del passato secolo e i primi decennii del presente, si allestisce, e si perfeziona per un continuo cimento pratico, quell'insieme di metodi, da cui oggi risulta *l'induzione matematica* nei vari suoi stadi.

..... Frattanto lo stesso moto che animava la scienza, si veniva pur imprimendo alle istituzioni. Vi è stata anche per questo rispetto un'opera assidua, incessante, la quale si è enormemente accelerata accostandosi all'epoca nostra.

La materia statistica, che dapprima era (a così dire) puramente sporadica e affatto insufficiente, si ordina in appresso e si accresce metodicamente, per opera di appositi organi amministrativi, che professano di raccoglierla ed apprestarla, cercandola dappertutto dove essa si trovi. La statistica ottiene di tal modo ciò che direbbesi una propria rappresentanza uffiziale, e diventa una istituzione dello Stato, per servire ai bisogni pratici di esso, nell'atto che serve anche alla scienza, e che risente di più in più l'efficacia di questa nel suo ordinamento.

Colla fine dello scorso secolo cominciano i primi uffici di statistica, che oggi si risguardano come un istituto indispensabile d'ogni civile governo; e coi governi cooperano sempre più largamente anche le private associazioni.

Da ultimo, quel sentimento di solidarietà che stringe le nazioni moderne, quasi in una sola famiglia, e induce a libertà di scambi, non soltanto nella sfera degli interessi commerciali, ma in quella della vita sociale tutta quanta, facea sorgere, in occasione delle Esposizioni mondiali, coteste statistiche in atto dell'industria, l'idea dei Congressi internazionali di statistica, di cui il primo s'inaugurava nel 1853 a Bruxelles: — allo scopo che le amministrazioni dei differenti Stati potessero fra loro concertarsi, e lavorare, per così dire, in comune, soddisfacendo, colla uniformità del linguaggio e dei metodi, a quella che è suprema condizione di ogni giudizio statistico, la omogeneità e comparabilità dei vari elementi.

A quest'ora, su tutta la faccia del mondo civile è stesa come un'immensa rete di osservatorii, ordinati sopra uno stesso disegno, intenti di continuo a cogliere, in tutte le molteplici e svariate sue esplicazioni, la materia statistica, registrarla e diffonderne la cognizione, al modo stesso che altri osservatorii seguono nella loro vicenda i fenomeni astronomici e quelli della fisica cosmica.

Senonchè io sento, o signori, che mi dilungo già troppo in questa prima parte del mio discorso, io che debbo ancora contare per buon tratto sulla vostra cortese indulgenza. Lasciatemi però aggiungere una sola linea al quadro, già tanto manchevole, che ho tentato abbozzarvi, e sarà per ricordare la parte che anche in siffatto ordine di cultura è dovuta ai nostri connazionali.

A' tempi antichi e mezzani noi avevamo contato al primo posto per l'eccellenza delle istituzioni e pei primi saggi un po' ordinati di lavoro statistico; in appresso abbiam pure seguito nell'arringo, e nei primi anni di questo secolo la scienza e l'arte statistica ci hanno debito di due nomi, che contano fra quelli dei maestri, i nomi di Gioja e di Romagnosi; nè l'efficacia di quegli esempi può dirsi più perduta dappoi in alcuna delle regioni del bel paese.

Senza aver trascurato, per quanto stava in noi, la parte positiva, e nel difetto della necessaria materia, contesaci spesso dalla sospettosa politica di governi antinazionali, abbiamo con certa predilezione elaborata la teoria; e parecchi altri nomi di egregi sarebbero da ricordarsi, anche fra i viventi. Più tardi, fin dai primi moti del nostro risorgimento, abbiamo fatto della statistica anch'essa uno stromento di congiura e di lotta nei giornali e negli almanacchi; le abbiamo dato ad affermare negli annuari la nostra unità in tutte le relazioni della vita materiale e morale; finchè un giorno, in seno alla dotta Germania, e al cospetto de' rappresentanti di tutti gli Stati civili, quivi convenuti a Berlino nel 1863 pel quinto Congresso internazionale di statistica, i nostri delegati poteano con nobile alterezza intimare che noi non avevamo bisogno d'invocare alcuna tolleranza, ma potevamo sedere degnamente accanto di chicchessia.

Oggi, dei tre che ebbimo a rappresentanti in quella solenne occasione, uno è l'egregio uomo, arguto ed elegante cultore de' nostri studi, cui debbo io stesso l'onore di potermi intrattenere in questo momento davanti a voi; e con lui ne andava quel tanto benemerito esso pure delle discipline statistiche, come della nuova vita politica della nazione, e troppo immaturamente a noi rapito, che fu Valentino Pasini; il terzo è stato l'indefesso ordinatore della nostra statistica amministrativa, quando non era opera di scarsa mole, nè lieve merito anche solo il poter cominciare: — assentitemi questo mesto tributo di onoranza e di lode alla memoria di Pietro Maestri.

NOTIZIE VARIE

La relazione del ministro del commercio al Parlamento canadese attesta un considerevole accrescimento di affari tra il Canadà ed i paesi esteri. Secondo questa relazione, il valore totale delle mercanzie importate figura in dogana per il valore di 374 milioni di franchi in cifre rotonde; ed il valore delle mercanzie esportate di 378 milioni; ciò che dà un totale di affari di 752 milioni per il commercio estero soltanto.

Le mercanzie importate al Canadà provengono in maggior parte dall'Inghilterra. Il montante per l'anno 1870 ne è di circa 193 milioni. Dopo l'Inghilterra vengono gli Stati Uniti che figurano all'entrata per 124 milioni. I possedimenti inglesi delle Antille, la Guyana inglese, le colonie spagnuole vengono in seguito, ma in proporzioni inferiori.

Gli spiriti, le seterie francesi prendono pure la via del Canadà; ma, siccome è per mediazione dell'Inghilterra che si fa questo commercio, così la cifra autentica delle esportazioni francesi in questo paese non è che di 2 milioni e mezzo di franchi.

I due principali generi d'importazione al Canadà sono i cotoni e le lane manifatturate. Essi figurano all'entrata per circa 35 milioni ciascuno. Il tè, del quale i canadesi fanno molto uso, viene in terza linea; esso entra nella consumazione del paese per 18 a 20 milioni. Lo zucchero per 12 milioni, il caffè per 10 milioni, il ferro greggio e battuto per 20 milioni, il grano e diverse specie di farine per una somma quasi eguale.

Dopo questi vengono i generi di minore consumazione, tali come i vini che figurano all'entrata per 2 milioni e mezzo; i liquori per 2 milioni, le seterie per 6 o 7 milioni, la porcellana per 2 milioni e mezzo, i generi di Parigi conosciuti sotto il nome di *Fency goods* per 6 o sette milioni; gli ami e gli istrumenti da pesca per 1 milione e mezzo, il *cock* e il carbon fossile per 5 milioni, le pelli greggie per 10 milioni.

A questi oggetti, che compongono i principali generi d'importazione, bisogna aggiungere, ma in più piccola proporzione, la drogheria, l'orologeria, l'oreficeria, la cartoleria, le locomotive, ecc. Tuttavia la popolazione del paese aumentando ogni anno, in ragione del gran numero delle nascite e dell'emigrazione, la consumazione degli oggetti precitati divenne sempre più considerevole.

Il Canadà è un paese che di già fornisce una cifra considerevole di materie prime all'esportazione. Oggidì questi generi sono divisi in sei grandi classi, cioè: 1° il prodotto delle foreste, legna da costruzioni navali, potassa, ecc., prodotti che il Canadà esporta per centinaia di milioni di franchi; 2° i prodotti agricoli, orzo, grano, farina, figurano all'uscita per una somma di 70 milioni; 3° il bestiame, montoni, vacche, buoi, cavalli ed i loro prodotti tali come birra, lana, ecc., per una somma eccedente 60 milioni; 4° il prodotto della pesca per 18 milioni; 5° le miniere di ferro, rame, oro, di antimonio, ecc. per 13 milioni; 6° i prodotti manufatturati ascendono ad una somma di 11 milioni. L'esportazione di tutti questi generi, come l'abbiamo detto, figura all'uscita per un totale di 378 milioni, cioè per 4 milioni di più dei generi all'entrata.

Oltre tutte queste grandi risorse esposte in questa relazione dal ministro del commercio, altre ne sono venute fino adesso quasi sconosciute, ad aggiungersi a quelle che il paese già possedeva e ad accrescere il movimento degli affari. Or sono due o tre mesi, il Canadà ha cominciato a esportare la ghisa in Inghilterra. In questo momento una nave parte da Quebec tutte le settimane con un carico di questo metallo per Londra o Liverpool. Questa ghisa esce dalla fonderia di Moisie e sembra essere ricercatissima su questi due mercati.

Un altro genere chiamato sabbia nera o ferro magnetico comincia pure a prendere la via dell'Europa. Questa sabbia pare che contenga da 60 a 70 per 0[0 di metallo, forma un banco di parecchie miglia di estensione. Esso dà un ferro di una qualità superiore e suscettibile di essere immediatamente convertito in acciaio. Parecchie centinaia di tonnellate vengono continuamente spedite in Francia ed in Inghilterra.

Un altro ramo importante dell'industria canadese è, come si sa, la costruzione delle navi. Nel 1870, i cantieri delle differenti provincie di Quebec, d'Ontario, della Nuova Scozia e del Nuovo Brunswick costruirono 329 navi d'un carico totale di 43,166 tonnellate.

Durante lo stesso periodo, 1626 navi d'un complessivo di 1,013,450 tonnellate sono entrate nel porto di Quebec e 1,569 d'un complessivo di 943,849 tonnellate ne sono uscite. La provincia della Nuova Scozia ha ricevuto 5,013 navi di un peso di 896,690 tonnellate, ed ha fornito al commercio d'esportazione 4,880 navi pesanti 866,075 tonnellate. Il Nuovo Brunswick ha veduto entrare nei suoi porti 2,927 navi pesanti 698,387 tonnellate, e uscire 2,499 navi d'un peso di tonnellate 666,430. In queste tre provincie, il totale degli arrivi è stato di 9,567 navi, e quello delle partenze di 8,948.

Oltre a ciò bisogna aggiungere il traffico interno tra Ontario, Quebec e gli Stati Uniti, più conosciuto col nome di commercio dei laghi. Nel 1870, questo commercio occupava 17,866 navi all'entrata e 18,804 navi all'uscita. Il peso totale pei primi era di 3,189,606 tonnellate e di 3,143,391 tonnellate per i secondi.

— Stando al resoconto della direzione delle rendite al ministero delle finanze del Perù, le esportazioni del guano ascesero nel 1870 a 482,299 tonnellate; essa aveva raggiunto nel 1869 la cifra di 585,189 tonnellate. Il porto di Callao figura in questa esportazione per 1,573,142 tonnellate circa, per i tre anni 1867 1868 e 1869. Il totale surriferito indicato per l'esportazione corrisponde ad un valore di sol. 18,747,527 o 89,988,000 franchi.

Lo stesso totale si ripartisce come segue: Gran Brettagna, 178,870 tonnellate; Francia e colonie, 100,186; Belgio, 69,837; Germania, 56,412. In seguito vengono la Spagna, 34,366; gli Stati Uniti, 30,798; i Paesi Bassi 6524 e l'Italia 5,306.

DIARIO

Riguardo all'ultimo Consiglio tenuto dal ministero inglese, e che si era principalmente aggirato sui negoziati colla Francia per un nuovo trattato commerciale, il *Daily Telegraph* pubblica i seguenti particolari:

« Il governo francese rinunzia ai diritti differenziali sulle navi inglesi, diritti nocivi a noi, senza alcun vantaggio per la Francia, e che realmente mettevano il commercio marittimo di quest'ultima in mano della Germania. È una concessione notevole, la quale reca soddisfazione alle nostre rimostranze. Non avremmo a verun patto aderito ad un nuovo trattato, se il signor Thiers non avesse consentito ad eliminare questi diritti dalla tariffa. Il governo francese, inoltre, annunzia, abbandonare schiettamente l'idea di dazi protettori sulle nostre esportazioni in Francia. I diritti sul vetro, sul ferro, sul vasellame non andranno sottoposti ad alcuna modificazione.

« Le domande d'aumento non riguardano se non i nostri prodotti manufatturati di lana e di cotone, e queste domande sono fondate, non sull'argomento del protezionismo, ma bensì sulla necessità di ristabilire tra l'industria nazionale ed i prodotti inglesi l'equilibrio distrutto dai diritti sulle materie prime.

« In una parola, il trattato non è abbandonato, ma semplicemente modificato. L'aumento proposto dal governo francese è di 2 a 5 per cento; ed esso dice che questo sarebbe stato accettato da Cobden stesso, se i fabbricanti di Lilla e di Rouen, allorquando fu conchiuso il trattato, avessero dovuto pagare un diritto sulle materie prime. Senza ammettere che queste ragioni siano compatibili colla teoria assoluta del libero scambio, noi, tuttavia, possiamo accettarle sotto l'aspetto pratico, essendo in questione l'esistenza stessa del trattato. »

I giornali francesi annunziano, che gli eserciti tedeschi hanno cominciato a sgombrare il dipartimento della Haute-Marne, e che il 49° reggimento di fanteria prussiana, nel giorno 15 ottobre, è partito da Saint-Dizier.

I giornali di Parigi recano il discorso pronunciato dal principe di Joinville, deputato della Haute-Marne, a Langres nell'occasione, in cui veniva inaugurato un monumento funebre, innalzato alla memoria delle guardie mobili. Riproduremo i seguenti brani di quel discorso:

« Signori, pel passato, dopo una guerra si ergevano statue ai grandi generali. Oggidì noi nella nostra riconoscenza confondiamo tutti coloro che senza distinzione danno la loro vita alla patria; questa è giustizia.

« Non è forse a tutta quanta l'armata, alle sue virtù guerriere, che sono dovuti i successi delle nostre epoche di gloria; e non è forse il suo spirito di sagrifizio quello che ieri ancora onorava i nostri rovesci a Wissemburg, a Froeschwiller, a Metz, a Parigi, e su tutti i campi di battaglia, dove soldati di terra e di mare morivano da eroi? Non è forse l'esercito che, scrupolosamente lontano da ogni spirito di parte, ci ha più volte liberati dall'anarchia? Quest'armata, non la onoreremo mai abbastanza, nè lei, nè ciò che ne forma la base: il nostro giovine soldato! »

Sulla fine del suo discorso, il principe soggiunse: « Ora soprattutto, che tutta quanta la gioventù nostra deve andare a fare il suo tirocinio nelle file della milizia, noi dobbiamo indicarle la vita militare come la scuola del dovere, del dovere onorato e glorificato. Speriamo che a questa scuola ciascuno attingerà lo spirito di ordine, di disciplina, di perseveranza necessario per conservare il nostro grado tra le potenze stabili e guerriere che ci attorniano. Speriamo che dal contatto di tutte le classi confuse nelle file della milizia nasceranno sentimenti di fratellanza, di scambievole stima, di solidarietà, per cui finalmente potremo fermarci sul fatale pendio che, in meno di un secolo, ci ha procurato tante agitazioni, discordie sanguinose, e, per soprappiù, tre invasioni. Possa questo voto di concordia, emesso qui davanti alla tomba delle vittime dell'ultima invasione, essere ascoltato, e da noi si possa mettere un termine alle nostre rivoluzioni incessanti, ai nostri dissidii snervanti e disastrosi, per unirci ad un solo fine; la grandezza della Francia! »

A Pesth, la Delegazione ungarica, nella tornata del 15 ottobre, terminò la discussione del bilancio della marina colla votazione delle spese straordinarie.

Siamo dolenti di dovere annunziare la morte del commendatore Cristoforo Mameli, che cessò di vivere in Roma oggi verso le ore dodici.

Nacque a Lanusei il 5 settembre 1795. Addottorato in leggi, acquistò ben tosto nel patrocinio molta fama per la vasta sua dottrina e la rettitudine esemplare. Nel 1848, inauguratasi l'èra costituzionale in Piemonte, venne eletto Deputato al Parlamento Subalpino dal Collegio di Cagliari; fu Presidente del Consiglio Universitario di quella città, ed ebbe titolo di Consigliere di S. M. per aver fatto parte di una R. Commissione istituita per gli affari della Sardegna. Uomo di elevato intelletto, eminente giureconsulto, e schiettamente religioso, il comm. Mameli non separava la religione dall'amore verso il Re e la patria, ch'egli con zelo servì come Ministro della Pubblica Istruzione, nel 1849, e poscia con operosità indefessa, nel Consiglio di Stato in cui tenne la carica di Presidente della Sezione di Grazia e Giustizia, e come Senatore del Regno.

Già decorato delle insegne di Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, veniva da S. M. pochi dì prima della sua morte, fregiato dal Gran Cordone dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ufficio di professore di ornato nelle Regie scuole di belle arti in Reggio dell'Emilia.

Il professore, coadiuvato da un maestro, insegnerà la decorazione pittorica, l'ornato architettonico, l'ornato per le arti minori, quali sono l'intaglio in legno, il mosaico, l'oreficeria, ecc.; perciò oltre a conoscer bene i diversi stili più noti dell'ornato, dovrà essere versato eziandio nel disegno lineare e nella prospettiva.

Lo stipendio è di annue lire mille duecento.

I concorrenti invieranno a questo Ministero, non più tardi del 15 novembre prossimo, la loro domanda, i loro titoli ed una o più opere da essi eseguite, provando con atto di notorietà, disteso ne' consueti modi innanzi al Sindaco, di essere i veri autori delle opere presentate.

Il giudizio del concorso sarà dato dalla Reale Accademia di belle arti di Bologna, la quale, non trovando nei titoli presentati garanzie sufficienti di capacità, potrà sottoporre i concorrenti agli esperimenti che crederà opportuni.

Roma, addì 2 ottobre 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
E. Masi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 ottobre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 159 nel comune di Melzo, provincia di Milano, coll'aggio medio annuale (lordo) di lire 888 64.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 10 ottobre 1872.

Per il Direttore
G. Savio.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 ottobre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 840, nel comune di Atessa, provincia di Chieti, coll'aggio lordo medio annuale di L. 1002 18.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 9 ottobre 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 16.

Oro 112 3[4.

Madrid, 15 (ritardato).

Il ministro Zorilla, in un discorso alle Cortes, rimproverò l'intolleranza dei repubblicani, e domandò se essi vogliono realizzare il loro ideale colle vie legali o con una lotta armata. Disse che gli alfonsisti non hanno la legittimità storica, e chiese pure a loro se intendano di restare entro i limiti della legge o uscirne. Il ministro soggiunse di sperare che i repubblicani resteranno uniti, se la minaccia degli alfonsisti si traducesse in fatti. Parlando dei conservatori, disse che essi non hanno dei principii, ma soltanto degli interessi. Dichiarò che i radicali difendono la monarchia e la dinastia attuale. Biasimò gli eccessi commessi in Cuba da alcuni volontari, dichiarando però che essi generalmente meritano la riconoscenza del paese. Terminò assicurando che la questione degli schiavi a Portoricco sarà ben presto risolta.

Parigi, 17.

Il conte d'Harcourt partirà fra poco per Londra per firmare il trattato di commercio.

BORSA DI BERLINO — 17 ottobre.

	16	17
Austriache	202 5[8	204 1[2
Lombarde	125 1[8	125 1[8
Mobiliare	204 1[2	204 3[4
Rendita italiana	66 1[4	66 1[2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	—	— —

BORSA DI FIRENZE — 18 ottobre.

	17	18
Rendita 5 0[0	74 65	74 50
Napoleoni d'oro	—	22 08
Londra 3 mesi	27 66	27 60
Francia, a vista	109 50	108 75
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Azioni Tabacchi	862 —	858 50
Obbligazioni Tabacchi	530 —	532 —
Azioni della Banca Nazionale	4317 —	4277 1[2
Ferrovie Meridionali	481 —	481 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	545	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	— —
Banca Toscana	1920 —	1904 —
Credito Mobiliare	1143 —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 17 ottobre 1872 (ore 16 23).

Iersera e nella notte tempo cattivissimo ad Aosta. Uragano da sud-ovest a Genova, fortissimi colpi di vento all'isola Palmaria ed a Piombino. Stamani pioggia a Moncalieri ed a S. Remo. Cielo nuvoloso e coperto in molta parte della penisola, in Sardegna e in Sicilia. Dominio di venti di levante e di scirocco, forti in molti punti del Mediterraneo. Mare grosso lungo la Riviera Ligure ed a Piombino. Agitato in quasi tutto il rimanente del Tirreno, ed a Taranto. Calma nell'Adriatico. Barometro sempre oscillante in diverso senso nelle nostre stazioni. Continua tempo vario al cattivo specialmente nell'Italia occidentale, sempre probabili colpi di vento sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 17 *ottobre* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 0	762 1	762 0	763 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	11 2	18 4	18 8	15 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	82	59	64	76	Massimo = 19 0 C. = 15 2 R.
Umidità assoluta	8 26	9 23	13 38	9 83	Minimo = 10 8 C. = 8 6 R.
Anemoscopio	N. 0	E. 1	E. 5	N. 3	
Stato del cielo	10. bello	0. cumuli	0. coperto	3. cirro-cumuli	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 *ottobre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 luglio 72	—	74 40	74 37 1[2	74 47 1[2	74 45	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tes. 5 0[0	»	537 50	512 —	510 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 20	73 15	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	—	72 25	72 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	74 60	74 55	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	»	1000	2200	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	»	500	588 75	588 50	590 —	589 50	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	617
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	165 —	164 —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	209 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	147 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	675 —	670 —	— —	— —	— —	— —	— —
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	233 —	232 —	— —	— —	— —	— —	512
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	525 —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	108 10	107 90
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 60	27 59
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 10	22 08
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0[0 74 40, 37 1[2 cont.; 74 50, 74 47 1[2 fine c.
Cert. sul Tesoro, emissione 1860-1864, 73 65, 73 20.
Prestito Rom., Blount 72 25.
Detto, Rothschild 74 60.
Anglo-Rom. per l'illum. a gas 670, 675.
Comp. Fond. Ital. 233.
Banca Austro-Italiana 525.

Il Deputato di Borsa: Arrosto Terroni. — *Il Sindaco:* [illegible]

ANNUNZI A PAGAMENTO — Venerdì, 18 Ottobre 1872.

MINISTERO DELL'INTERNO (Direzione Generale delle Carceri)

UFFICIO DI PREFETTURA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura in alcuni stabilimenti carcerari situati nella provincia di Sassari.

Si fa noto al pubblico che alle 10 antimeridiane del giorno 28 del corrente mese di ottobre, nell'ufficio della prefettura di Sassari, si addiverrà alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto col metodo della candela vergine per l'appalto rispettivo del servizio di fornitura nei sottoindicati stabilimenti carcerari esistenti nella provincia e divisi in lotti giusta il riparto risultante dalla seguente

TAVOLA.

Num. d'ordine de' lotti	Circoli di carceri giudiziarie e stabilimenti penali componenti il lotto	Genere del servizio che si appalta	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti: Parte dei capitoli	Tavola relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta L. C.	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Carceri giudiziarie della provincia di Sassari	Servizio di fornitura	Parte 1ª, titolo 1° della parte 1ª	A, D, G, L, O, P, Q p. 1ª R parte 1ª	750,080	» 70	1460	2200	63	L. 153
2	Casa penale di Tempio	Id.	Parte 1ª id, 2ª id.	B, E, H, M, O, P, Q, R p. 2ª	170,726	» 75	375	1000	1	» 9

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita quanto al 1° lotto per anni 5 decorrendi dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1877 e pel 2° lotto per anni 3, mesi 4 e giorni 20 decorrendi dal 1° gennaio 1873 al 20 maggio 1876.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate per ciascun lotto nelle colonne 4ª e 5ª della Tavola sovrastante.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta separatamente per ciascun lotto sui prezzi rispettivamente indicati nella colonna 7ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte orali in ribasso ai prezzi fissati nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui negli articoli 19, 187, 189, 196, 197 dei capitoli, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il deposito interinale indicato nella colonna 9ª della Tavola in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato per ciascun lotto al miglior offerente.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito stante l'urgenza in giorni cinque scadenti nel giorno 2 novembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma rispettivamente indicata per ciascun lotto nella colonna 8ª della Tavola sopracitata. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

12. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 9ª della Tavola, in ragione di lire 2 25 per ciascuno.

Condizioni speciali.

13. L'appaltatore del 1° lotto avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di così determinare, di provvedere alla fornitura di una razione di pane e di una di minestra al giorno, giusta le richieste, ai condannati a domicilio coatto nella provincia cui l'appalto si riferisce, mediante il compenso fisso ed invariabile di centesimi 20 (venti) per ogni razione di pane e di centesimi 10 (dieci) per ogni razione di minestra, nei modi stabiliti dall'art. 187 dei capitoli d'onere del 15 luglio 1871.

14. La quantità dei tessuti di lana che la casa di correzione di Saliceta San Giuliano presso Modena e la casa di forza di Volterra, le sole per ora incaricate di tale somministrazione, sono tenute di fornire all'appaltatore del 2° lotto, vien limitata a quella consentita dalle forze produttive di quelle lavorazioni. Epperò a cura delle rispettive direzioni dovrà in principio di ogni anno essere notificata all'appaltatore del 2° lotto la quantità approssimativa degli occorrenti tessuti e dei capi di vestiario che assumono impegno di somministrare nell'anno, fatta facoltà all'impresario suddetto di provvedersi altrimenti per la quantità occorrente in più.

Sassari, addì 9 ottobre 1872.

5201

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: S. AGNESE.

MINISTERO DELLA CASA REALE

AVVISO.

Andando a cadere nella presente stagione 1872 in 1873 il taglio della macchia cedua denominata *Il Tellinaro* facente parte della Real tenuta di Castel Porziano in provincia di Roma, e valendosi dalla Amministrazione della Casa Reale addivenire alla vendita del detto taglio a corpo, invita chiunque vi aspiri a presentare la sua offerta chiusa e suggellata, in carta da bollo, colla indicazione del proprio domicilio, entro il termine di giorni 10 da oggi, cioè fino al giorno 26 corrente mese, alle ore 12 meridiane, consegnandola alla Divisione seconda (Fabbriche e Possessi) di questo Ministero nelle ore d'ufficio, cioè dalle 9 antimeridiane alle 12, e dalle 1 1[2 alle 5 pomeridiane.

Spirato detto termine verranno aperte le schede ricevute per essere prese in considerazione.

Il capitolato delle condizioni trovasi ostensibile nell'ufficio, giorni ed ore sovra indicati.

La R. Amministrazione si riserva la facoltà di esperimentare, ove lo voglia, il ventesimo ed il sesto in aumento a quella fra le offerte che sarà stata prescelta.

Roma, 16 ottobre 1872.

5221

Per detto Ministero
Il Reggente la Divisione Fabbriche e Possessi
A. PAINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA

in seguito ad offerto aumento del ventesimo.

Nell'incanto tenutosi il giorno 10 agosto scorso nell'ufficio d'Intendenza predetta essendo stato deliberato l'appalto della esazione del [illegible] la quarta regia sulla pesca e caccia che si opera nello stagno di Santa Gilla [illegible] situato a ponente di questa città mediante l'offerto aumento di lire quattrocento sul prezzo totale risultante dai capitolati d'oneri in lire 22,300 e sul prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuto in tempo utile l'offerta di aumento del ventesimo, si fa noto che nel giorno 22 del corrente mese, alle ore 11 ant., si terrà un nuovo incanto pubblico pel deliberamento definitivo di tale appalto in base al prezzo stato migliorato coll'aumento del ventesimo e sotto tutte le condizioni stabilite nell'avviso del primo incanto in data del 20 luglio scorso.

Cagliari, li 4 ottobre 1872.

5215

Il Reggente l'Intendenza: LENCHANTIN.

DELIBERAZIONE. 4832
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 18 settembre 1872 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno trasferisca ed intesti alle signore Fortunata e Vincenza Rinaldi del fu Raffaele l'annua rendita di lire centosettantacinque, rappresentata dal certificato n. 52953, era intestata a favore di Rinaldi Francesco fu Raffaele.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Genova con sentenza 22 aprile scorso dichiarava l'assenza di Luigi e Giambattista fratelli Molinari di Domenico, già domiciliati e residenti in Genova, sulle instanze di Rosa Marana moglie di Domenico Molinari, pure a Genova residente.

Genova, 14 settembre 1872.

4685

Nicolò Marassi, proc.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN COMO

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 23 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gravedona, circondario e provincia di Como.

A tale effetto nel giorno 2 del mese di novembre, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Como l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Como ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Como.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 19 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune	Quint. 737	equivalenti a	L. 40,535
	Macinato e di Volterra	11	id.	726
	Raffinato	»		»
	Pastorizio	100	id.	1200
	In complesso	Quint. 848	id.	a L. 42,461
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 40	pel comp. imp. di	L. 31,000
	Esteri	»		»
	In complesso	Quint. 40	id.	di L. 31,000

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 5 068 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 2 955 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3100.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3100, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 230 ammonterebbe in totale a lire 1230.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Como.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 5 1/2 sali pel valore di L. 3,000
In quintali 3 1/2 tabacchi id. di » 2,500
E quindi in totale in L. 5,500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Como.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 550, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3, 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia e buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0/0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Como, li 12 ottobre 1872.

5218 *L'Intendente:* DABALÀ.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN COMO

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 23 novembre 1871, numero 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Bellano, circondario e provincia di Como.

A tale effetto nel giorno [illegible] del mese di ottobre anno 1872, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Como l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Como ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Como.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 24 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune	Quint. 923	equivalenti a	L. 50,765
	Macinato e di Volterra	18	id.	1188
	Raffinato	»		»
	Pastorizio	189	id.	2268
	In complesso	Quint. 1130	id.	L. 54,221
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 55	pel comp. imp. di	L. 38,000
	Esteri	»		»
	In complesso	Quint. 55	id.	di L. 38,000

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 4 [illegible] per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 2 474 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di L. 3306.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2306, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 500 ammonterebbe in totale a lire 1500.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Como.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 72 50 sali pel valore di L. 4000
In quintali [illegible] tabacchi id. di » 3000
E quindi in totale in L. 7000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Como.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 700, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia e buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Como, li 12 ottobre 1872.

5217 *L'Intendente:* DABALÀ.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Borgo S. Lorenzo, 3

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 21 del corrente mese di ottobre avrà luogo presso questa Direzione Compartimentale dei Telegrafi, innanzi al sottoscritto, un nuovo incanto a partiti segreti per la fornitura in appalto di 20,000 chilogrammi di solfato di rame per il servizio degli uffizi telegrafici dello Stato, al prezzo di L. 110 per ogni cento chilogrammi e rilevante così alla somma di L. 22,000.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione Compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna dello solfato sarà da farsi franca da ogni spesa, nel Magazzino Centrale della Direzione Generale dei Telegrafi dello Stato in Firenze entro il prossimo mese di decembre.

Il pagamento della fornitura sarà fatto a consegna completa nel gennaio 1873 in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di lire mille in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del miglior offerente restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati cinque giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 26 ottobre corrente.

Firenze, li 16 ottobre 1872.

Il Direttore Compartimentale
5225 G. SANTONI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI ANTICOLI

Avviso.

Essendo stato oggi stesso aggiudicato il taglio della macchia cedua di castagne denominata Fiuggi, per il prezzo offerto di lire quattro e centesimi venticinque per ogni bottata di dogarelle, e di lire quaranta per ogni cento travicelli;

Si deduce a notizia del pubblico che il termine utile per presentare le migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo suddetto scade alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente ottobre.

Per le condizioni si richiama quanto venne stabilito nel 1° avviso in data 28 perduto settembre inserito alla *Gazzetta Ufficiale* n. 270.

Anticoli, 15 ottobre 1872.

Il Sindaco ff.: B. FILETICI.
5232 A. FILETICI, *Segretario.*

DECRETO.
(3a *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze:

Visto il ricorso presentato dal signor Giuseppe Longue banchiere a Chambéry e dal signor consigliere alla Corte d'appello di detta città Antonio Coppier, quale rappresentante la signora Alice Mathieu vedova di Lorenzo Anna Chapperon, residente in Torino, e nell'interesse delli di lei figli minori Alessio, Emilio, Gabriele, Umberto e Laura;

Sentito il Ministero Pubblico,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare senza alcuna di lei responsabilità, ed in seguito a speciali instanze che le siano all'uopo presentate (previa la cancellazione del vincolo ipotecario a favore di Chapperon Claudina nata Michelier) il tramutamento in uno o più titoli al portatore della rendita nominativa cinque per cento, di lire cento cinquanta iscritta col vincolo suddetto nel nome di Chapperon Giuseppe fu Luigi, domiciliato a Chambéry dalla Direzione di Torino nel 30 agosto 1862 e risultanti dal certificato di numero 42889, ed a consegnare il titolo o titoli suindicati ai surriferiti banchiere Giuseppe Longue e consigliere Antonio Coppier ne' nomi o ai loro legittimi mandatari.

Così pronunciato nella camera di consiglio il dì sei agosto 1872 dai signori cav. Aurelio Casini vicepresidente, cav. Francesco Bini, cav. Scipione Del Punta, cav. Andrea Banchi e cav. Pellegrino Galli consiglieri — Firmati in originale Aurelio Casini; F. Berti causidico.

4829 G. B. DOGLIOTTI, proc. capo.

DECRETO. 4828
(3a *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze, visto il ricorso presentato dal signor cavaliere Giuseppe Umberto Pavy del fu Francesco Nicola notaro residente a S. Girod (Francia);

Sentito il Ministero Pubblico, autorizza la Direzione del Debito Pubblico a che sulla costui richiesta, e senza alcuna sua responsabilità, tramuti in rendita al portatore i seguenti certificati di rendita consolidato cinque per cento; il primo di lire venticinque di rendita, n. 35837, il secondo di lire cento di rendita, n. 33838, il terzo di lire novantacinque di rendita, n. 33848, ed il quarto di lire dieci, num. 83967, certificati tutti inscritti in testa e conto di Pavy Claudio Luciano fu Francesco Nicola domiciliato a Jenne, oggi defunto, cui successe per testamento il fratello Giuseppe Umberto Pavy, il quale, come unico erede di Claudio Luciano Pavy, è il solo proprietario di tutte le partite di rendita sopra designate.

Così deliberato nella camera di consiglio li cinque giugno 1872, dai signori cav. Aurelio Casini vicepresidente; commendatore Nicolò Tondi, cav. Francesco Bini, Enrico Banchi, cav. Scipione Del Punta consiglieri.

Firmati in originale: Aurelio Casini. — F. Berti cancelliere.

G. B. DOGLIOTTI, proc. speciale.

FALLIMENTO
di Berni Annunziata moglie di Luigi Bedeau rappresentante la Ditta Antonio Bedeau.

Con sentenza di questo tribunale in data undici corrente ottobre dichiaravasi aperto il fallimento di Annunziata Berni moglie di Luigi Bedeau rappresentante la Ditta Antonio Bedeau con stabilimento per vendita di pasticceria e per uso di trattoria posto in questa città via della Croce, numero 81, retrotraendone provvisoriamente la data al 30 agosto 1872 salva più vera epoca, ordinandosi l'apposizione dei sigilli e nominandosi a sindaco provvisorio il signor dott. Alfonso Tambroni di questa città, e delegandosi il vicepresidente di questo tribunale avv. Luigi Valentini per gli atti del fallimento.

Infine stabilivasi che i creditori della Ditta fallita si dovranno presentare avanti il suddetto signor giudice delegato nella camera di consiglio di questo tribunale, seconda sezione, nel giorno ventiquattro ottobre corrente, alle ore 11 antimeridiane, all'oggetto di devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 14 ottobre 1872.

Il viceccancelliere
5199 ERMANNO PASTI.

DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale, sezione 1a promiscua, in Milano, riunito in camera di Consiglio, in persona dei signori:

Omissis.
Omissis.
Omissis.
Omissis.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato, in data di Milano 9 settembre 1868, n. 54,765, della rendita di lire 540, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Andreoni sacerdote Giovanni fu Giuseppe parroco di Vaprio d'Adda, provincia di Milano, ad operare, dicesi, la traslazione del suddetto certificato al nome dell'Ospedale detto Cretta Oltrocchi, nel comune di Vaprio d'Adda, quale erede del suddetto sacerdote Giovanni Andreoni, resosi defunto nel comune di Vaprio d'Adda il giorno 7 luglio 1869, col vincolo d'ipoteca di cui nell'annotazione in calce al suddetto certificato.

Milano, 30 aprile 1872.

LONGONI, pres.
E. SARTORIO, viceecanc.

La presente copia per estratto per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* è conforme all'originale.

5124 - AVV. ULDERICO ROVIDA.

PRECETTO.

Ad istanza del signor Alessandro Cicalè, che a seconda del luogo ove seguirà il pignoramento o sequestro elegge domicilio tanto in Roma via Pellegrino, 96, quanto in Velletri presso l'avvocato Messi, ed in Cavi presso Giacomo Porta, io infrascritto usciere in forza della sentenza resa dalla pretura del 3° mandamento di Roma il 17 agosto 1872 ho fatto precetto alla signora Rosa Salvatori, ed alla di lei madre Teresa come tutrice e curatrice, d'incognito domicilio, residenza, e dimora, di pagare al suddetto Cicalè entro cinque giorni lire 230 65 importo di sorte, e spese, oltre quelle del precetto avvertendole, che in mancanza si procederà al pignoramento, e sequestro dei beni mobili a forma di legge, salvi altri crediti, e diritti.

Roma, 15 ottobre 1872.

L'usciere del 3° mandamento di
5206 Roma: ALFONSO BALDAZZI.

DELIBERAZIONE. 4917
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, sulle conclusioni in parte uniformi del Pubblico Ministero, dichiara, che le annue lire centocinquanta di rendita rappresentata dal certificato del Debito Pubblico del Regno in testa di Mariano Vajre fu Gaetano, col numero centomila quattrocento sei del ventuno ottobre mille ottocento sessantaquattro, sia di pertinenza dei minori Mariannina ed Alfonso di Giovanni Ciannella, quali eredi testamentarii del detto Mariano Vajre, giusta il testamento pubblico di costui del diciassette novembre 1867 per notar Portanova di Napoli.

Autorizza la vendita di annue lire settanta dalle suddette lire centocinquanta di rendita.

Ed ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno della rimanente annua rendita di lire ottanta risultante dal medesimo suddetto certificato, formi un novello certificato in testa dei minori Mariannina ed Alfonso Ciannella col vincolo pupillare, sotto l'amministrazione della tutrice Angiolina Vajro e del pretutore Giovanni Ciannella nominati entrambi dal testatore Mariano Vajro fu Gaetano. Delega il notaio certificatore reale Luigi Guida, accreditato presso la Direzione del Debito Pubblico, per le operazioni della detta vendita ed intestazione del novello certificato, per pagar poi libero ai richiedenti coniugi Angiolina Vajro e Giovanni Ciannella il prezzo che sarà per ricavarsi dalla vendita previa riduzione delle spese occorrenti, e per consegnar loro il certificato delle rimanenti annue lire ottanta di rendita dei minori.

Così deliberato dai signori cav. Andrea Crescenzi giudice ff. di presidente, Gaetano Rossi e Raffaele Maria Giordano giudici, il dì cinque agosto 1872.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Siccome nell'avviso numero 5112, Citazione per pubblici proclami, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, numero 281, 11 ottobre corrente, vennero omessi i seguenti nomi dei debitori, cioè: Cataldi Giuliano e Giuseppe fratelli, Giusti Vincenzo e Guerrieri Giuseppe, e dovendosi ripetere anche per questi la citazione anzidetta, quindi

Ad istanza del signor Gio. Battista Viviani come curatore dei minori figli del fu Pietro Vanni eredi proprietarii di Liberato Roselli, domiciliato elettivamente in Roma presso il suo procuratore Eteocle De-Grassi via Condotti, numero 75, e della signora Luisa Filippi erede usufruttuaria del suddetto Roselli, domiciliata per elezione in Roma presso il suo procuratore signor Cesare Palozzi da cui è rappresentata in piazza d'Aracoeli, n. 39,

Io infrascritto usciere procedendo a tenore del decreto dell'eccellentissimo tribunale in camera di consiglio nella data del 5 ottobre 1872, col quale fu autorizzata la citazione per pubblici proclami del ceto creditorio Righetti, ho citato gli infrascritti signori formanti parte del ceto suddetto a comparire avanti il Regio tribunale civile di Roma nell'udienza del 7 novembre prossimo per sentirsi anch'essi dichiarare buono e valido il pignoramento eseguito presso il Monte di Pietà (richiamato nell'avviso suddetto, numero 5112 dell'11 ottobre corrente) ordinare la consegna agli istanti della somma di lire 213,072 68, sorte e frutti decorsi a tutto il 18 maggio 1872, oltre quelli che decorreranno fino all'effettivo pagamento della sorte stessa. Ordina che una somma approssimativa resti in deposito per le spese da liquidarsi. Colla condanna degli opponenti in solido cogli altri debitori enunciati nel suddetto avviso, alle spese del presente giudizio emanando all'uopo sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello e ricorso qualunque e senza cauzione.

Infrascritti: Cataldi Giuliano e Giuseppe fratelli — Giusti Vincenzo — Guerrieri Giuseppe.

La presente copia di citazione ho sott'oggi rimessa e lasciata nell'ufficio del Giornale Ufficiale del Regno per essere ivi inserita a termini di legge, consegnandola nelle mani di Stefano Buselli incaricato espressamente di ricevere tali atti.

Roma, 17 ottobre 1872.

5230 VINCENZO VESPASIANI, usciere.

AVVISO. 4978
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia, deliberando in camera di consiglio con decreto 18 febbraio 1872 sopra istanza del conte Almorò III Gio. Giuseppe Pisani, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire alla libera Ditta del medesimo i certificati di consolidato cinque per cento.

I. N. 8976, della rendita di lire 515, inscritto a favore del feudo Pisani di Boara, Solesino, Stanghella e Vescovana rappresentato dall'attuale feudatario conte Pisani suddetto;

II. N. 19982, della rendita di lire 40 a favore del conte Pisani suunominato, vincolata al feudo predetto;

III. Certificato del prestito L. V., creazione 14 maggio 1850, serie 12, n. 156, di lire 2 46 di rendita a favore di Almorò Pisani conte Gio. Giuseppe, vincolata al feudo predetto.

Lo che si deduce a pubblica notizia.

Venezia, li 25 settembre 1872.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Si notifica per gli effetti voluti dalla legge che con decreto del tribunale civile di Torino in data nove agosto 1872 venne autorizzata l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti instituita presso la Direzione del Debito Pubblico in Firenze od a quell'altra Cassa che spetti, a restituire alli Vincenzo, Teresa, Maria Catterina, Margherita e Rosa Gaj fu Giuseppe Antonio fratello e sorelle, la Margherita vedova di Antonio Regis e la Rosa moglie di Giorgio Campia quai eredi di Gaj Lorenzo fu Giuseppe Ant.° loro fratello il deposito di lire tremila ed interessi di sua spettanza risultanti da polizza 16 marzo 1864 portante il num. 1586, intestata per errore a Gaj Lorenzo fu Gio. Antonio a vece di Gaj Lorenzo fu Giuseppe Antonio.

Torino, 1° ottobre 1872.

4994 PIANA, proc. capo.

ESTRATTO
PER NOMINA DI PERITO.

Il signor Gabriele Cristofori di Viterbo ha fatto istanza in data di oggi al signor presidente del tribunale civile di Viterbo per la nomina di un perito onde procedere alla stima de' seguenti fondi rustici, dei quali si va a promuovere la vendita a danno di Anna Paradisi, di domicilio ignoto, in base all'atto di precetto dell'usciere Recine del 31 agosto 1872, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 17 successivo settembre:

1° Terreno olivato, vignato e seminativo, situato nel territorio di Tessennano contrada il Marrone, a confine dei beni del beneficio di S. Liberato, Maddalena Matarazzi, Rosalinda Luconi, stradello e fosso, ecc., di tavole 16 64, ai numeri di mappa 778, 779, 780, 781 sub. 1 e 2;

2° Terreno vignato e pascolivo cespugliato nel medesimo territorio e contrada, a confine degli eredi Paladini, eredi Piermaria, Felice Masseri, strada, ecc., di tavole 6 e 70, ai numeri di mappa 1874, 1549.

Viterbo, 15 ottobre 1872.

5196 LORENZO MORRECCHI, proc.

5125 AVVISO.
(1a *pubblicazione*)

A termini dell'art. 89 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si avverte che con decreto 28 settembre 1872 il R. tribunale civile e correzionale di Milano autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in altrettanta rendita al portatore da rilasciarsi alla signora Teresa Labus fu Giovanni, vedova di Giuseppe Marelli ed erede dello stesso i seguenti quattro certificati di rendita tutti in data di Milano 12 febbraio 1863 inscritti nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per 100, al nome di Giuseppe Marelli fu Giov. Antonio di Milano, e cioè:

1° Certificato n. 25011 della rendita di lire 65 — 2° Certificato n. 25012 della rendita di lire 60 — 3° Certificato numero 25013 della rendita di lire 335 — 4° Certificato n. 25014 della rendita di lire 5.

E così in complesso della rendita di lire 465.

Milano, li 8 ottobre 1872.

Dott. STEFANO ALLOCCHIO, procuratore della signora Teresa Labus vedova Marelli.

AVVISO. 5229

A tenore dell'articolo 163, alinea 4°, del Codice di commercio si pubblica la modifica della Società per costruzioni meccaniche in legno ed in ferro ad uso delle fabbriche, dalla sua costituzione in nome collettivo come dall'istromento 28 giugno 1872 per gli atti del sottoscritto legalmente pubblicato in Gazzetta li 28 luglio detto anno, n. 207, a Società in accomandita semplice colla qualifica di gerenti accomandatarj nelle persone dei signori Liborio Angelucci, Antonio Pierantoni e Francesco Franceschini come da istromento per gli atti del sottoscritto medesimo del 9 ottobre 1872 esibito alla cancelleria del tribunale di commercio il giorno sedici ottobre 1872.

Roma, dal mio studio il diciasette ottobre 1872.

FILIPPO DELFINI, notaro di coll.

INTENDENZA DI FINANZA DI CHIETI

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 23 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Atessa, nel circondario di Vasto, nella provincia di Chieti.

A tale effetto nel giorno 4 del mese di novembre anno 1872, alle ore 12 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Chieti l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Vasto ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Vasto.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 16 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune, Macinato e di Volterra, Raffinato, Pastorizio	Quint. 1313	»	L. 71,182
b) pei tabacchi	Nazionali	Id.	74 32	» 39,415
	Esteri	Id.	»	» »
	In complesso	Quint.	1387 32	L. 110,597

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 7 191 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 2 923 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6270 80 807.

Sali pel valore di L. 4000
Tabacchi id. » 2500
E quindi in totale in L. 6500.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Chieti e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 650, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia e buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0/0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5271 14, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 999 66 807 la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 471 48 ammonterebbe in totale a lire 1471 14 807.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Chieti.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Chieti, li 14 ottobre 1872.

5240 *L'Intendente:* DE MARIA.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa situata nel comune di Roma, in via San Francesco a Ripa, la quale deve effettuare le leve dei generi dai magazzini di Roma, è aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

L'annuo reddito lordo presunto di detta rivendita è di L. 600.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 di settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi volesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici che provino nessun pregiudizio sussistere a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 15 di novembre 1872.

Trascorso questo termine le istanze che fossero presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Roma, li 12 di ottobre 1872.

5167 *L'Intendente:* CARIGNANI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3a *pubblicazione*)

L'avvocato Giuseppe Corvaja da Palermo, domiciliato in Palermo via Butera, quale amministratore giudiziario della eredità del fu Giovan Luigi Cozzo e Naselli Conte di Gallitano, in esecuzione di sentenza emessa dal tribunale civile di Palermo li 15 aprile 1872 debitamente notificata, e passata in giudicato, chiede alla Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia il trasferimento di due certificati di rendita intestati al defunto Cozzo e Naselli Giovan Luigi fu Giuseppe emessi in Palermo li 16 maggio 1862, l'uno al numero 6224, per annue lire mille settecento cinquanta, e l'altro al numero 6225, per annue lire mille duecento cinquanta, ambo col godimento dal primo luglio 1872.

Tale trasferimento ai sensi della suddetta sentenza dovrà eseguirsi in favore delle persone, e sulla rendita annuale, come appresso, cioè:

Al signor Luigi Naselli Flores fu Francesco, domiciliato in Palermo, per lire duecento settantacinque	L. 275
Sacerdote Giuseppe Naselli Flores fu Francesco, domiciliato in Palermo, per lire duecento settantacinque	» 275
Cavaliere Giovanni Naselli Flores fu Francesco, domiciliato in Palermo, per lire duecento settantacinque	» 275
Signora Rosolia Naselli Flores fu Francesco nubile, domiciliata in Palermo, per lire duecento settantacinque	» 275
Signora Giuseppa Naselli Flores fu Periconio nubile, domiciliata in Napoli, per lire duecento settantacinque	» 275
Signora Maria Antonia Naselli Flores fu Periconio, nubile, domiciliata in Napoli, per lire duecento settantacinque	» 275
Signora Assiotea Cozzo fu Natale vedova del fu Nicolò Stratigò, domiciliata in Palermo, per lire duecento settantacinque	» 275
Signora Giovanna Cozzo fu Natale moglie del signor Saverio Imbornone, domiciliata in Palermo, per lire duecento settantacinque	» 275
Signora Aurea Cozzo fu Natale moglie del signor Francesco Salvo, domiciliata in Palermo, per lire duecento settantacinque	» 275
E signora Giovanna D'Ondes di Gioacchino moglie del signor Ignazio Florio, domiciliata in Palermo, per lire cinquecento venticinque	» 525
Sono le dette lire tremila . . .	L. 3000

Palermo, 30 agosto 1872.

4834 GIUSEPPE CORVAJA, avv.

AVVISO. 5150

Si rende di pubblica ragione, che mediante atto da me infrascritto ricevuto sotto il giorno 28 settembre 1872 la signora Giuditta fu Luigi Tosi, moglie del signor Scipione Cortini dimorante in Roma via del Coralle, n. 12, coll'autorizzazione del detto di lei marito, non che i signori Carlo ed Ignazio Lorenzo fratelli Randanini del vivente Pietro dimoranti in Roma vicolo Bologna, n. 40, in rappresentanza della loro genitrice fu Agata Tosi, dichiaravano di accettare con beneficio d'inventario, già compilato per gli atti del notaio Frattocchi li 27 agosto 1872, reg. li 12 settembre detto anno, vol. 8 Atti pubb., n. 3873, la eredità intestata relitta dal fu Ulisse Tosi, dimorante in Roma in via dei Pastini, n. 119, defunto in detta città il 27 maggio 1872, loro respettivo fratello e zio, quale eredità loro si devolve per ministero di legge.

Roma, dalla cancelleria della pretura del primo mandamento addì 11 ottobre 1872.

Il cancelliere
A. BONGI.

DELIBERAZIONE.
(1a *pubblicazione*)

Nella successione intestata della fu Carolina Tarallo fu Raffaele, il tribunale di Napoli con deliberazione del 30 settembre 1872 autorizza la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad intestare a favore del signor Luigi Tarallo fu Raffaele di Portici, il certificato di lire venti intestato a favore di Carolina Tarallo fu Raffaele, nubile, del 19 febbraio 1866 sotto il numero centoventunomila cento trenta, col godimento dal 1° gennaio 1866.

Napoli, 12 ottobre 1872.

5181 LUIGI SERRA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Roma, 10 ottobre 1872, fu deliberato, che Francesca Borghese, vedova Ori, ed in seconde del fu Luigi Vannucchi, è l'unica erede della figlia Margherita Vannucchi, decessa nel gennaio 1871; e che per conseguenza la cartella consolidato in annua rendita di lire 17 02, già intestata a Margherita Vannucchi, venga intestata a Francesca Vannucchi, ecc.

Roma, li 16 ottobre 1872. 5211

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA